

Capua Vetere. A quanto risulta, pare siano abbandonati a sé stessi, senza nessun aiuto per seguire le lezioni, visto che i professori di sostegno vanno nelle altre classi a fare supplenze". "Questa situazione - è scritto nel dettagliato esposto inoltrato alla Procura della

anche "abbiamo" di "Striscia la Notizia" - è andata avanti per tutto lo scorso anno scolastico. La grave situazione è stata anche denunciata al Provveditorato e i nostri figli non hanno potuto imparare niente né superare le loro difficoltà". "Ci risulta - continua l'esposto

tutti gli altri". Il caso, non nuovo, l'abbiamo già trattato qualche tempo fa da queste colonne riguarda i genitori degli alunni diversamente abili che hanno interessato le autorità competenti per assicurare il diritto allo studio dei propri figlioli portatori di han-

Il "pacchetto" di ore di insegnamento individualizzato assegnato agli alunni diversamente abili, in virtù dei benefici derivanti dalla legge 104, viene settimanalmente decurtato in misura variabile, a seconda della quantità di "buchi" che il

Questa situazione ed assurda situazione crea tra l'altro una riduzione delle iscrizioni degli alunni e il pericolo della mancanza di cattedre per gli insegnanti, con lo spettro dell'aggravarsi della disoccupazione intellettuale.

**In funzione fino al 31 dicembre. Di Muro: «Crisi su crisi»**

# Riapre il Cie nell'Andolfato

*Picierno su tutte le furie scrive al Ministro dell'Interno Cancellieri*

SANTA MARIA CAPUA VETERE. "La provincia di Caserta ha già vissuto notevoli tensioni, dovute alla mancanza di attenzione verso una fascia di popolazione immigrata, che richiederebbero un supplemento di valutazione da parte del Governo.

La carenza di personale posto all'esplicitamento delle funzioni proprie dell'ufficio immigrazione e profugli, pone ulteriori interrogativi e perplessità sull'Ordinanza del 23 gennaio 2012". Così la parlamentare PD Pina Picierno in un'interrogazione presentata al Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri in seguito all'ordinanza del Presidente del

Consiglio che prevede la riapertura del Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di S.Maria C.V. fino al 31 dicembre 2012. "Va inoltre tenuto conto - sottolinea la Picierno - del concreto pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata, potenzialmente attratta dalle somme milionarie disposte dall'art. 2 e 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio, sempre attenta ed interessata ad insinuarsi nella piaghe della disperazione degli immigrati". Continua l'interrogazione con la quale la parlamentare democratica chiede al Ministro Cancellieri quali siano le motivazioni che hanno spinto il Governo a ripristinare una struttura che, per le sue caratteristiche, era stata chiusa nel corso del 2011, infine, la richiesta di poter apporre eventuali modifiche all'Ordinanza in



**IL CIE NELL'EX CASERMA ANDOLFATO. A SINISTRA PINA PICIEENO**

questione. Ricordiamo infatti che nella notte tra il 7 e l'8 giugno 2011, nell'ex caserma "Andolfato", adibita in Centro identificazione ed espulsione (Cie), secondo quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 aprile 2011, si verificarono alcuni fatti tanto gravi da richiamare, già in passato, l'attenzione del Parlamento. Difatti, secondo alcune testimonianze, a seguito di un incendio propagatosi all'interno della tendopoli ed il successivo intervento delle forze dell'ordine, avrebbero avuto luogo scontri ed episodi di violenza con feriti tra gli ospiti della struttura. Sul la possibile riapertura del Cie è intervenuto anche Biagio Di Muro: "L'amministrazione comunale, pur

nello spirito di una politica di massima accoglienza, stigmatizza una decisione assunta senza alcun coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali locali.

Già in passato abbiamo dovuto riscontrare le inumane condizioni igieniche e sanitarie del Cie, la cui apertura aveva oltre tutto creato un notevole disagio all'intero territorio. Oggi si aggiunge crisi su crisi, senza tener conto neanche del fatto che, proprio in questi giorni, stiamo lanciando un pressante allarme sul depauperamento dell'ospedale Melorio. Certe decisioni, tuttavia, andrebbero non solo concertate con gli enti locali, ma anche accompagnate dal necessario potenziamento di tutti i servizi assistenziali sul territorio".

## Corvino 'indaga' sulle opere di Enzo Iodice, è polemica

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Si apre un nuovo fronte di discussione a Santa Maria Capua Vetere. Dopo la questione Tribunale, quella delle 4 conferenze di servizio, il caso Mulino Parisi ed infine quello dell'ex Tabacchificio, la città è pronta per assistere al nuovo scontro mediatico tra maggioranza e minoranza. Come si è appreso ieri mattina infatti il sindaco Di Muro ha incaricato l'avvocato Gianfranco Corvino di monitorare e verificare il quadro delle procedure relativo al cantiere che avrebbe dovuto ospitare il nuovo palazzetto dello sport nel rione di Sant'Agostino.

Struttura sportiva che ad oggi non è ancora fruibile e che fu concepita nel periodo della seconda amministrazione Iodice nella quale Gianfranco Corvino svolgeva un ruolo di protagonista ricoprendo la figura del Presidente del Consiglio Comunale. Ovviamente non si discute sulla compatibilità dell'avvocato con il suo nuovo incarico e soprattutto non si mette in discussione la professionalità di Corvino ma



**GIANFRANCO CORVINO**

alcuni si stanno chiedendo qual libertà di intervento e critica potrà avere Corvino nei confronti di un'opera mai portata a termine e concepita durante un'amministrazione in cui era coinvolto prima persona. In molti, in primis la minoranza consigliere se già sul piede di guerra considerando la decisione del sindaco Di Muro legata esclusivamente a logiche politiche e non nell'interesse della città.

**In agenda**

**Solidarietà**

**OPERE IN CITTÀ**

Cadono calcinacci e int...

# Riaprire il Cie nell'

*Picierno su tutte le furie scrive al Ministro*

SANTA MARIA CAPUA VETERE. "La provincia di Caserta ha già vissuto notevoli tensioni, dovute alla mancanza di attenzione verso una fascia di popolazione immigrata, che richiederebbero un supplemento di valutazione da parte del Governo.

La carenza di personale posto all'espletamento delle funzioni proprie dell'ufficio immigrazione e profughi, pone ulteriori interrogativi e perplessità sull'Ordinanza del 23 gennaio 2012" Così la parlamentare PD **Pina Picierno** in un'interrogazione presentata al Ministro dell'Interno **Anna Maria Cancellieri** in seguito all'ordinanza del Presidente del Consiglio che prevede la riapertura del Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di S.Maria C.V. fino al 31 dicembre 2012. "Va inoltre tenuto conto - sottolinea la Picierno - del concreto pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata, potenzialmente attratta dalle somme milionarie disposte dall'art. 2 e 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio, sempre attenta ed interessata ad insinuarsi nella piaghe della disperazione degli immigrati"

Continua l'interrogazione con la quale la parlamentare democratica chiede al Ministro Cancellieri quali siano le motivazioni che hanno spinto il Governo a ripristinare una struttura che, per le sue caratteristiche, era stata chiusa nel corso del 2011, infine, la richiesta di poter apporre eventuali modifiche all'Ordinanza in



**IL CIE NELL'EX CASERMA ANDOLFATO. A SINISTRA PINA PICIEENO**

questione. Ricordiamo infatti che nella notte tra il 7 e l'8 giugno 2011, nell'ex caserma "Andolfato", adibita in Centro identificazione ed espulsione (Cie), secondo quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 aprile 2011, si verificarono alcuni fatti tanto gravi da richiamare, già in passato, l'attenzione del Parlamento. Difatti, secondo alcune testimonianze, a seguito di un incendio propagatosi all'interno della tendopoli ed il successivo intervento delle forze dell'ordine, avrebbero avuto luogo scontri ed episodi di violenza con feriti tra gli ospiti della struttura. Sul la possibile riapertura del Cie è intervenuto anche **Biagio Di Muro**: "L'amministrazione comunale, pur

nello spirito di una politica di massima accoglienza, stigmatizza una decisione assunta senza alcun coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali locali.

Già in passato abbiamo dovuto riscontrare le inumane condizioni igieniche e sanitarie del Cie, la cui apertura aveva oltre tutto creato un notevole disagio all'intero territorio. Oggi si aggiunge crisi su crisi, senza tener conto neanche del fatto che, proprio in questi giorni, stiamo lanciando un pressante allarme sul depauperamento dell'ospedale Melorio. Certe decisioni, tuttavia, andrebbero non solo concertate con gli enti locali, ma anche accompagnate dal necessario potenziamento di tutti i servizi assistenziali sul territorio".

**In agenda**

**Solidarietà**

**OPERE IN CI**